

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 10 Luglio

## E COSI' SIA

(Dal Caffaro)

Dall'estrema sinistra, una voce gridò:

— Il potere vi sciuperà!

— Saremo noi — rispose fieramente Francesco Crispi — che sciuperemo gli altri.

E precisamente uno degli altri ha lasciato Roma ieri, sciupato fisicamente e moralmente. Il vecchio eterno, il vecchio onnipotente e irresponsabile, colui che pareva tutto, oggi non è che l'ombra di sé medesimo: oggi è nulla, o pari nulla. La sua politica è oramai dichiarata in istato di fallimento e ha dovuto consegnare i suoi libri di partita molto doppia in mano ai due regi liquidatori: Crispi e Saracco. Entrambi furono solleciti nell'opera di stralcio. Il Saracco non esitò a propalare tutte quelle rovinose operazioni ferroviarie le quali non avevano altro scopo che quello di raggranellare voti a furia di milioni gettati nella voragine di fantastici lavori pubblici. Il Crispi cominciò con la sua circolare che parve un'intimazione di guerra; mandò a spasso il Casalis, grande manipolatore di polizia elettorale; distrigò rapidamente tutti i pasticci orditi dal Morana a palazzo Braschi e, dopo essersi impadronito del gusto e arrugginito congegno del ministero degli affari interni, stese la sua formidabile influenza anche alla Consulta.

Agostino Depretis non è più ministro degli interni: non è, per il momento, che ministro degli esteri *in partibus infidelium*: non è più presidente del Consiglio che per finzione: non è più capo di una maggioranza qualsiasi. Crispi monta il meccanismo dei prefetti, Crispi riceve gli ambasciatori, Crispi presiede il Consiglio dei ministri, Crispi parla in nome della maggioranza e la maggioranza non giura che nel suo nome.

Oh, i bei tempi delle tranquille riunioni alla Minerva! Non vedete? Franzosini è sparito. Ercole si è eclissato, si è dileguato il buon Colombino, i fogli ortodossi della chiesa agostiniana hanno abbracciato lo scisma francescano: la liquidazione è completa.

Donde mai tanto e si precipitoso rovinio?

Nei giorni più belli della dittatura Depretis (e i lettori del *Caffaro* forse le ricorderanno) dissi e dimostrai che la straordinaria e inesplicabile potenza del vecchio non era basata in realtà che sopra una ragione negativa: egli era unicamente per impedire a Cairoli d'essere.

E infatti quando i tempi si facevano un po' grossi, e la maggioranza tumultuava minacciando scissure, qual era — dite — l'ammoneimento efficace sul quale insistevano gli organi del trasformismo? Uno solo e sempre quello:

— Badate bene... se siete stanchi di godere, votate pure contro il Depretis, ma il domani avrete, Dio ne liberi, un gabinetto Cairoli.

E come la maggioranza, allora, piegava docilmente il groppone!

Ora, una malattia grave sempre, sebbene scongiurati i pericoli che tenevano tanti cuori in ansietà vissima, una malattia che avrà lunga convalescenza per la sua

natura stessa, nella speranza di una guarigione affrettata dai voti di tutti gli italiani, tiene e terrà Benedetto Cairoli lungi dalla politica militante, poichè il riposo assoluto è necessario alla conservazione di quella vita a tutti cara e preziosa per la patria.

Ciò posto, la dittatura Depretis non ha più ragione di esistere e infatti più non esiste: la sua potenza parlamentare, macerata nella sorduzione del trasformismo, è ora in uno stato di senile e rapida decomposizione. Tra poco passerà nel dominio della leggenda. — E così sia.

## IL GAZ

Siccome a Padova ferve una questione pel *Gaz*, e si accennò a vittoria recente del Municipio di Milano contro quella Società del *Gaz*, così amiamo ripetere quante ne scrive la *Elettricità* di Milano del 3 luglio. Quel giornale scrive:

« La nostra Corte d'Appello ha pronunciata la sua sentenza in questa importante causa. E in conferma della decisione resa dal Tribunale di Commercio ha respinto le domande dell'appellante Società *Union des Gaz* giudicando spettare ed essere spettante alla città di Milano il diritto di procedere alla parziale illuminazione stradale colla luce elettrica, perchè conclusivamente dimostrata prevalente alla illuminazione a gaz. Competere soltanto alla Società stessa a termine delle convenzioni intervenute il diritto di essere preferita nella concessione per lo stabilimento del nuovo sistema di illuminazione elettrica, a parità di condizioni. »

Ben si vede che la vertenza è ben diversa fra Milano e Padova, ove pur s'agita la questione del *Gaz*, ma la riportiamo per mostrare che di quanto si attiene al *Gaz* ci interessiamo.

Poichè qui ferve tale questione che come influì sulle ultime elezioni amministrative dopo che si tentò da questione amministrativa farla questione politica, così influirà anche per l'avvenire. Inoltre il nostro Consiglio Comunale dovrà ancora ricomparsene fra breve e noi con questa pubblicazione cogliamo l'occasione per esortare i consiglieri tutti a preoccuparsi e a studiare la questione con tutti i documenti annessivi affinché, qualunque possa essere la deliberazione, essa sia improntata a esatta conoscenza delle materie, cui si collegano tanti interessi dei consumatori e quelli della municipalità intera; poichè sarebbe vergognoso che i nostri consiglieri votassero tanto per votare, tanto più che, anche votando bene, acquisterebbero una grave responsabilità e per lo meno riuscirebbero ridicoli e dimostrerebbero non conoscere la responsabilità del loro ufficio.

## Parlamento Nazionale

### SENATO DEL REGNO

Tornata del 9

Presidenza: Durando.

Procedesi alla discussione della riforma doganale.

Rossi A. approva incondizionatamente le modificazioni introdotte nelle tariffe; si congratula della denuncia dei trattati di commercio. Raccomanda oculatezza e avarizia quando si tratta di concessioni. Sollecita un nuovo regolamento doganale.

Cambray Digny dichiara, a nome della minoranza dell'ufficio centrale, di accettare la tariffa perchè non è definitiva e perchè spera che nell'eventualità di nuovi trattati di commercio, tale tariffa perda il carattere protezionista che ora riveste.

Magliani accetta le raccomandazioni di Rossi per i trattati di commercio e il regolamento doganale. Ringrazia Cambray Digny della sua dichiarazione, fino a un certo punto vi si

associa. Riconosce il carattere protezionista della tariffa, ma come una semplice difesa. Protestasi fautore convinto dei trattati di commercio, unico sistema possibile per applicare il libero scambio.

Brioschi, relatore, difende il concetto generale della tariffa.

Chiudesi la discussione generale e si approva gli articoli coll'annesse tabelle.

Crispi dice che in seguito ad un maturo esame, è impossibile rimandare alcune leggi.

Pregu il Senato a voler continuare i suoi lavori per qualche altra seduta, considerandola come cosa eccezionale, come già fu considerata nell'altro ramo del Parlamento. Invoca il patriottismo del Senato; spera che la sua preghiera sarà esaudita.

Brioschi ricorda che delle dichiarazioni eguali a quella odierna del ministro degli interni, vennero ripetute spesso al Senato; ma poichè il Governo crede indispensabile per pubblici servizi, l'approvazione delle leggi pendenti senza eccezione, raccomanda la sollecita presentazione delle diverse relazioni.

Si approvano senza discussione parecchi altri progetti di importanza locale.

Si procede alla discussione del pareggiamento delle Università di Modena, Parma e Siena.

Sonnino propone che si approva il pareggiamento dell'Università di Modena e si sospenda di deliberare sulle altre.

Canizzaro, relatore, dice che anche l'ufficio centrale avrebbe desiderato che i disegni di legge fossero separati, ma esaminò le proposte ministeriali al solo punto di vista del superiore interesse degli studi.

Manfredi sostiene il progetto.

Si approva quindi la legge senza altra discussione.

Levasi la seduta alle ore 6 e 30.

## BOULANGERITE

La Francia è affetta di Boulangerite. L'ex ministro della guerra, che ebbe ordine di recarsi a Clermont per prendere subito possesso di quel comando militare, fu, alla partenza da Parigi, fatto segno di viva dimostrazione.

Egli lasciò l'Hotel du Louvre in mezzo ad una folla che circondava la sua carrozza e gridava: Viva Boulanger!

La folla crebbe lungo il percorso; composta di alcune migliaia di giovani, penetrò nella stazione acclamando Boulanger, fino alla partenza del treno per Clermont Ferrand.

Il generale vestiva l'abito civile. Un solo ufficiale di ordinanza lo accompagnava.

I deputati Laisant e Laguerre lo salutarono alla stazione.

La polizia non intervenne alla dimostrazione. Nessun incidente.

Nella serata alcune centinaia di giovinotti percorsero i Boulevards e la piazza della Borsa gridando: Viva Boulanger. La polizia ne arrestò parecchi.

I giornali parigini constatano che le dimostrazioni avvenute in occasione della partenza di Boulanger, sorpassarono tutte le previsioni.

La folla che lo acclamò si calcola che ascendesse a 80 mila persone; invase i dintorni e l'interno della stazione.

Fu impossibile, durante due ore, fare avanzare il treno.

Alcuni dimostranti si coricarono sulle rotaie dinanzi alla locomotiva.

Boulanger finì per abbandonare il suo vagone e salì sopra una locomotiva isolata, che partì subito.

Finalmente si poté far sgombrare la stazione.

Il treno per Clermont Ferrand partì più tardi e raggiunse Boulanger alla stazione di Villeneuve.

Durante tutte le stazioni percorse fu vivamente acclamato.

Boulanger è giunto a Clermont con

due ore di ritardo, in seguito agli incidenti avvenuti alla sua partenza da Parigi e nelle varie stazioni.

Parecchie centinaia di persone che lo attendevano alla stazione, lo acclamavano con grida continue di: Viva Boulanger.

Apparecchiavansi ovunque grandi straordinarie dimostrazioni.

## Il nuovo Principe di Bulgaria

Il neo-eletto Principe di Bulgaria diede alla Sobrahan la seguente risposta.

« Sono fiero e riconoscente della votazione della grande assemblea che mi elesse Principe di Bulgaria. Spero mastrarmi degno della fiducia di quella nobile nazione. »

« Sono pronto a rispondere all'appello di recarmi in Bulgaria, per consacrare la mia vita alla felicità, alla prosperità della Bulgaria, tostochè l'elezione sarà accettata dalla Porta e riconosciuta dalle Potenze. »

In seguito alla notizia che Coburgo accetterebbe l'elezione, Tirnova s'imbandierò come per incanto. Notizie da vari punti annunziano l'entusiasmo della popolazione.

Sofia telegrafò le sue felicitazioni al Principe; le strade, le case dei particolari sono pavesate. Delle illuminazioni sono preparate per stasera.

Intanto è scoppiata una crisi ministeriale.

Il « Times » ha da Tirnova: Le gravi divergenze esistenti fra i reggenti e i ministri Radoslawoff e Nicolaieff, passarono allo stato di crisi acuta, in seguito all'elezione di Coburgo.

Il gabinetto decise di dimettersi. — Il momento è malissimo scelto per questa rivelazione di discordie intestine. Il tentativo di conciliazione fatto da Stoiloff è fallito.

Anche la reggenza ne seguì l'esempio. Essa si dimise lasciando i deputati liberi di accettare una o l'altro.

Generalmente i deputati si mostrano disposti a ricusare le due dimissioni e a riconciliare la reggenza col gabinetto.

La Russia si mostra intanto ostilissima alla nuova elezione.

I giornali russi si schierano adunque unanimi contro Coburgo; dichiarano che l'elezione è un intrigo austro-tedesco; credono soprattutto che la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria farà la luce sulle intenzioni della Porta e delle potenze.

La « Nowoje Wrenja » dice che la Porta dovrebbe ora intervenire e che l'Europa dovrebbe richiamare i suoi rappresentanti da Sofia. In ogni caso la Russia non permetterà che Coburgo si rechi a Sofia, e se vi si recherà con una scorta austriaca, la Russia dirà « Giù le mani! »

## Corriere Veneto

**Lonigo.** — In questi giorni l'artefice sig. Giuseppe Zanetti, per ordine comunale, faceva un pozzo tubolare nella frazione di Altisano. Lo Zanetti disperava dell'esito del suo lavoro, ma fece un'ultima prova, fino a 25 metri di profondità, e d'improvviso uscì un forte getto d'acqua leggera, limpida, continua, che si alza a sei metri sopra il suolo. La popolazione è in tripudio.

**Venezia.** — Ieri, proveniente da Pola, entrò nel Porto la pirocorvata austro ungarica *Friedrich*, avente a bordo gli allievi di marina, in viaggio d'istruzione.

Fu salutata coi colpi d'uso dalla *Caracciolo* — e gittò l'ancora di fronte all'Esposizione Nazionale.

L'equipaggio della *Friedrich* è composto di 315 persone.

Ieri gli allievi giravano in massa la città per visitarne i monumenti.

Dicono che la *Friedrich* sia la prima nave austro ungarica, entrata nel nostro porto dopo il 66.

**Vicenza.** — Dopo una lunga discussione, lunga perchè in generale i consiglieri non sapevano le modalità

del progetto e chiacchieravano senza base, è stato approvato il progetto di bagno pubblico quale fu presentato dalla Giunta.

Un ordine del giorno Licj sospensivo fu respinto con 11 voti favorevoli e 17 contrari.

## Corriere Provinciale

Elenco dei componenti la commissione di 1° grado per le imposte dirette pel biennio 1888-89.

**Mandamento di Monselice:**

Avv. avv. dott. Alvise Tortorini, presidente — Ing. Giovanni Moretti, delegato governativo, vice-presidente — Paparella Antonio, membro effettivo — Cavazzana Luigi, idem — Baldo Angelo, idem — Gollini Giovanni, idem — Aggio dott. Antonio, idem — Merlin Angelo, idem — Centania Placido, idem — Rampini Tito, idem — Tommasi Antonio, supplente — Viganò avv. Francesco, idem — Zoppelli Giuseppe, idem — Travaglia Carlo, idem.

**Mandamento Padova Campagna:**

Manfredini march. prof. Giuseppe di Padova, presidente — Tescari cav. Luigi di Piazzola sul Brenta, delegato governativo, vice-presidente — Montini dott. Cesare di Villafranca Padovana, deleg. govern., possidente, idem — Ferrante Augusto di Torreglia, idem idem — Poggiato dott. Daniele di Padova, avv., idem idem — Rigon Pietro di Abano, possid., membro effettivo — Dondi Orologio march. Antonio di Albignasego, idem idem — Ronzani Giovanni di Cadoneghe, idem idem — Valentini Modesto di Carrara S. Stefano, idem idem — Verza Ferdinando di Casalserugo, idem idem — Barison Ferdinando di Cervarese S. Croce, idem idem — Ortolani Alessandro di Mestrino, idem idem — Turcato Antonio fu Giacomo di Ponte S. Nicolò, idem idem — Galdiolo dott. Luigi di Rubano, idem idem — Marzolo Carlo di Saonara, idem idem — Vergani dott. Cesare di Teolo, idem idem — Bordotti dott. Salomone di Veggiato, idem idem — Arrigoni nob. cav. dott. Gio. Batt. di Vigonza, idem idem — Fusari dott. Nicolò di Torreglia, idem idem — Giarretta Ezio di Campodoro, idem idem — Lorenzoni Agostino di Noventa Padovana, idem idem — Regensburger Ottavio di Rovolon, idem idem — Agugiario Sante di Limena, prof., idem — Brunazzo Antonio di Carrara S. Giorgio, possid., supplente — Voltan Nicolò di Maserà, idem idem — Naccari Fortunato di Saccolongo, idem idem — Moron Giovanni di Vigonza, idem idem — De Giovanni Antonio di Teolo, idem idem — Putti Rizzardi Guglielmo di Ponte S. Nicolò, idem idem — Farini Pellegrino di Vigodarzere, idem idem — Fasolo Giacomo di Limena, idem idem — Pedron Giuseppe di Piazzola, idem idem.

## LA PENISOLA BALCANICA

(CENNO BIBLIOGRAFICO)

La penisola Balcanica, che poche ore di mare Adriatico e Ionio separano da noi, e che ebbe tante relazioni colla patria nostra, non è oggi conosciuta com'essa meriterebbe, sebbene la guerra combattutavi dal 1873 al 1878 chiusa col famoso trattato di quest'ultimo anno in Berlino, abbia allargato assai le cognizioni sopra quella regione. Anche le grandi carte delle Schede (1:576,000) e dell'Istituto geografico austriaco (1:300,000), e le medie del Kiepert (1881 — 1:100,000) e del Scher (1:700,000 — pubblicate a Glogau) dimostrano abbastanza i progressi fattivi delle cognizioni geografiche, auspici i dotti esploratori Ami Boué, Grisebach, Viquesnel Blanqui, Hahn, Kanitz, Hochstetter, Rochstroh, Barth, Blau, ed altri francesi, tedeschi, russi e inglesi. Queste carte, se in talune parti devono essere rifatte, nel loro insieme però son buone.

Esistono pure parecchie monografie, alcune anche pregevoli, di questo o di quel punto della ragione balcanica, esistono anche opere francesi, tedesche e russe sopra di essa, ma non



vi ha un'opera che ne tratti in modo completo, e segnatamente rispetto a quella parte, che è di capitale importanza a' di nostri, cioè la parte etnografica.

Il cav. Risto Kovacic, prof. di storia in Genova all'Istituto tecnico, riempì ora questa lacuna, e niuno poteva farlo meglio di lui, ch'è serbo di nascita, avendo visitato palmo a palmo la penisola sua patria, conoscitore delle lingue francese, tedesca e russa, ne quali idiomi, come osservammo, abbiamo le migliori opere che trattano di questa regione, rivole l'ingegno temperato a fortissimi studi a far conoscere e a far apprezzare degnamente il suo paese.

Lo scopo della sua vita, scriveva di lui il Ciampoli tre anni or sono, è di diffondere in Italia con ogni mezzo, dalla cattedra, per le stampe, e con le opere non soltanto la propria lingua, ma la storia del suo popolo, che si collega tante volte colla nostra, e de' nostri commerci che hanno avuto tanto sviluppo nelle sue terre.

Quindi quell'illustre geografo che è il Marinelli nella sua dotto e profonda opera *La Terra*, la quale, a che non dirlo perchè nostra?, se non è addirittura la prima, certo è una delle primissime opere geografiche che vadano presentemente alla luce, ben fece d'assegnare al prof. Kovacic la traduzione della penisola balcanica. A tanta giusta estimazione, il prof. Kovacic corrispose in modo degno di lui e dell'importanza dell'opera, di cui il suo lavoro doveva far parte.

Egli lo dettò con mente di scienziato e con cuore di patriota. Troppo lungo sarebbe notarne tutti i meriti, quindi contentandoci di rilevarne l'esattezza e la profondità delle cognizioni, l'accuratezza dei dati geografici e statistici, la semplicità e la chiarezza dell'esposizione, e specialmente il metodo veramente razionale e scientifico, passeremo a porgere del lavoro un cenno breve e modesto.

Comincia col dare alcuni cenni storici sulla geografia della penisola, e fatto un diligente esame delle carte pubblicate, dà ampie nozioni sulla ortografia con cui devosi scrivere la nomenclatura della penisola, essendovi nomi slavi, turchi ed albanesi skipetari, i cui suoni è assolutamente impossibile rappresentarsi coll'ortografia italiana.

Completa questa prima parte del suo lavoro con un elenco di termini slavi, turchi, neo greci che s'incontrano spesso nella nomenclatura medesima.

Passa in seguito alla parte fisica della penisola, riguardandola sotto il doppio aspetto della morfologia orizzontale e della morfologia verticale. Questo lato dell'opera ci è reso dall'autore con tale e tanta precisione, e con sì grande copia di particolari, che ben s'accorge che il Kovacic non riferisce cognizioni altrui, ma descrive di veduta.

Questa parte è ricchissima inoltre di incisioni, buone tutte, bellissime alcune, della qual cosa va data lode, oltre all'autore, all'editore dott. Francesco Vallardi, che nulla risparmiò

perchè l'opera riuscisse degna della sua importanza. Ma la parte più interessante, quella cioè per cui questo lavoro primeggia su quanti finora trattarono di tale argomento è la parte etnografica. — Gli studi etnografici, nota il Kovacic, lasciano molto a desiderare, essendo la maggior parte fatti con deficienza dei dati necessari all'etnografo, perchè distingua bene, o facilmente confondendo l'etnografia colla storia, o essendo condotti sotto l'influenza di qualche passione, per cui non possono non travisare le cose. — E passando in rassegna le carte etnografiche dimostra come quella del L. j-an è migliore di quella del Boué; in Reclus abbiamo la riproduzione di quella del Lejean, alquanto corretta, non pienamente; la edizione nuova di quella del Kiepert (1878 1:300 000) supera quella della Società Geografica di Pietroburgo (1875), ma anche essa va ritoccata dove rappresenta la popolazione mista. Le due dei Mittheilungen del Petermann del 1869 e del 1876 non corrispondono alle cognizioni odierne. Quella del Sax (Mittheilungen della imperiale Società Geografica di Vienna, 1878) basata sulle lingue e che rappresenta anche le confessioni dei popoli — stante che vi hanno serbi, bulgari e albanesi skipetari ortodossi, cattolici e maomettani — ha fatto un bel passo avanti, ma, per le ragioni specialmente che hanno la disgrazia di genere ancora sotto la barbara signoria turca, subirà pure delle modificazioni. È sbagliata molto quella del Handatlas dell'Andree (Leipzig, 1881), in cui si segue nella Macedonia la politica dei patrioti bulgari in luogo della verità poggiate sulla lingua e negli usi che sono serbi (e fino dal 1879 glielo diceva l'autorevole Miklosich nella celebre *Vergleichende Grammatik der slavischen Sprachen*), nè fa meglio nella Vecchia Serbia e nelle parti meridionali ed orientali dell'odierno regno di Serbia; non vede in Dalmazia alcun italiano. Notate queste cose, il Kovacic fa un esame critico di tutti i popoli che oggi troviamo in quella penisola; serbi e croati, bulgari albanesi, (skipetari o arnauti), greci rumeni (vlachi o zinzari), turchi, zingari, italiani e israeliti, ed appoggia il proprio giudizio colla storia di questi popoli.

Tratta in ultimo degli Stati della penisola e delle loro divisioni amministrative; preziose sono le nozioni storiche con cui illustra ogni Stato, interessante ne è la descrizione dei monumenti, importantissimi i dati geografici tratti dalle ultime statistiche, ma ciò che rende questa parte di sommo interesse è l'indicazione dei molti prodotti naturali e dei pochi dell'industria della penisola, rilevando quali potrebbero essere, e quali già sono, fonte di commercio, e diligente annotatore di quanto interessa il nostro paese, ne indica sempre per ogni stato il movimento commerciale che questo ha coll'Italia.

Concludendo — è questo dunque un lavoro di merito grande e reale, del quale ci congratuliamo vivamente col l'egregio autore.

«curo, non quanto vi amo io, ma tanto da comprendere che la nostra felicità è fra le vostre rose e dita. Domenica siete libera. Io voglio che mi accordiate intera quella giornata. È un sacrificio, lo so, ma ce lo avete fatto a Chantilly per un altro e lo farete anche per me. Accordatemi quel giorno, che, se volete, sarà il primo e l'ultimo. Verrò e a prendervi a casa vostra alle dieci. La mia vettura vi aspetterà.

«Un bacio, mia adorata Germana, e credete alla mia eterna amicizia ed amore: a voi la scelta.

*Fernando.»*

*La fanciulla decise di accettare.*

Tanto peggio per Joselin.

D'altronde non sarebbe che per avere con Rochebonne un ultimo colloquio, e liberarsi di quel vero assedio che tanto le dispiaceva e che finirebbe per comprometterla.

Certo che non gli direbbe di odiarlo, al contrario, il duca le piaceva molto, ed essa non rinunzierebbe a lui che con uno stringimento di cuore.

Ma il dovere impone dei sacrifici a cui bisogna rassegnarsi.

Essa si rassegnava.

Ormai chiuderebbe gli occhi a quella chimerica visione e la dimenticherebbe.

Joselin la inquietava un poco. Bi-

## Cronaca Cittadina

**I farmacisti della città e contorni** tennero iersera una radunanza per addivenire a costituirsi in regolare società per la tutela dei loro interessi.

Il signor Giovanni Battista Arrigoni pronunciò in quella occasione un discorso che riportiamo nella sua integrità, siccome quello che spiega gli scopi e gli intendimenti del novello sodalizio:

**Egredi Colleghi.** — Non faccio un discorso perchè non mi presumo un letterato, ma preferisco dirvi poche parole alla buona e come si conviene fra amici e colleghi:

«Di cuore io vi ringrazio dell'onore che mi avete fatto nel designarmi ad inaugurare oggi questa geniale adunanza.

«Penso che facilmente potremo intenderci sia nello scopo generale, come per altri intendimenti di comune interesse.

«E' deplorato da troppo tempo l'astensione e l'apatia che in questi paesi specialmente dimostrano i cittadini delle diverse classi, e la ripugnanza ad associarsi fra loro lasciando così campo ad estranee influenze, che facilmente possono degenerare in Consorterie, la direzione di tutti gli interessi pubblici.

«L'esperienza però ci deve aver tutti persuasi che in questo modo non si adempie al dovere di liberi cittadini, nè si provvede alla difesa e tutela dei propri interessi.

«Bisogna infine convincersi che il benessere non spetta ai neghittosi, si bene a coloro che lavorano, che lottano con onestà, con vigore e con perseveranza.

«Lasciamo dunque per sempre le reciproche diffidenze od antipatie, ed elevandoci ad intendimenti comuni ed a sentimento di fratellanza imitiamo l'esempio di altre classi di cittadini già da lungo tempo in questa città affratellate fra loro con successo, e procuriamo di realizzare finalmente e stabilmente l'Associazione dei farmacisti.

«E qui non intendo di esagerare il compito sociale della nostra professione, ma è certo ch'essa ha una importanza seria ed effettiva indiscutibile, imperocchè il farmacista, compagno e cooperatore necessario del medico, si confonde con esso nella nobile missione della salute, nel sentimento dell'umanità, e nel decoro della professione colta ed intelligente.

sognava avvertirlo, e non sapeva come fare. A pensarci bene quello strano innamorato, colle sue storie di gelosie e di coltellate, le ispirava un sentimento di paura.

L'importante era per ora di acquetarlo e di sbarazzarsi intanto di quell'altro tentatore.

Il giorno dopo essa colse un'occasione per andare da Joselin e gettargli in fretta queste parole:

«Impossibile; domani no; in seguito...

«Ve ne prego — disse lui.

«No. Impossibile.

E fuggì via mentre il giovine, dalla rabbia, rompeva una penna sullo scrittoio.

La sera uscì prima di lui dal magazzino e prese una vettura per non essere raggiunta da Joselin.

Questi rimase annientato. Aveva creduto che le sue preghiere della sera innanzi avessero commossa la fanciulla, e invece!

Tornò a casa ed entrò nel bugigattolo della signora Giuseppa senza che costei lo chiamasse.

Aveva tanto bisogno di sfogarsi a parlare con qualcuno!

La portinaia era sola ed accolse Joselin come un amico.

«Siete voi, signor Andrea? Vi han lasciato uscire presto stasera.

«Ciò sono io che mi sono sfor-

«Come vedete adunque, l'Associazione dei farmacisti ha per se stessa l'evidenza della ragione e dell'utilità principali della sua istituzione.

«Che se poi ricorderemo i danni o pregiudizi che provengono dalla mancanza di qualsiasi accordo, vuoi dalla mancanza di quella solidarietà morale, di quelle abitudini o sentimenti che riassumono nella vita pratica le norme, la difesa, il decoro dell'esercizio della nostra professione e dei nostri interessi, nessun dubbio potrà restarci sulla utilità della vagheggiata Associazione.

«E quindi compresi, come spero, tutti noi di queste verità, apro senz'altro la discussione sul seguente ordine del giorno:

1° Sulla massima di costituire la Società dei Farmacisti della città e dintorni.

2° Nomina di un Comitato promotore con incarico di formulare uno schema di Statuto Sociale da produrre nella prossima nuova seduta».

Dopo esauriente discussione fu approvato il detto ordine del giorno e fu nominato pure — nelle persone dei signori Arrigoni, Rossi, Roberti, Monis, Del Fratello — il Comitato incaricato di formulare lo schema di Statuto Sociale pel nuovo sodalizio farmaceutico.

**L'acqua.** — È una cosa strana come a Padova non si approfitti della quantità di acqua che abbiamo. Con pochissima spesa si potrebbero ottenere cose utili all'igiene, all'industria e al decoro della città. Invece si lascia scorrere infruttuoso il liquido elemento senza nemmeno curarsi in alcuni siti di circoscriverlo per rendere più salubre l'aria, e per la comodità dei cittadini. Il progetto dei lavatoi pubblici, è sempre come lettera morta. E non fa pena vedere le povere lavandaie qua e là lungo i canali esposte al sole ed alla pioggia, coi piedi nell'acqua, accacciate sullo scanno in una scomodissima immorale ed antigiene posizione?

Si potrebbe poi approfittarne per avere la città illuminata a luce elettrica, mercè la forza motrice naturale delle nostre acque, invece si spendono quattrini e molti a rizzare nuove lampade a gaz, a parte l'ardua questione che vi si connette e che non si risolve mai. Le concierie di pellami, unica industria dopo i molini che tragga profitto dell'acqua, conducono una vita stentata.

I bagni pubblici, in una posizione incomodissima, costrutti con un sistema addirittura preadamitico sono insufficienti ai bisogni della città; anzi può dirsi che veri bagni pubblici non li abbiamo.

zato a far presto per uscir prima. Sono ammalato, irritato.

Egli sedette e si cacciò le mani fra i capelli.

«Sembra che i vostri piccoli affari non vadano tanto bene — riprese la signora Giuseppa che sapeva dal groom una parte della storia.

«No.

«Su contatemi un po' qualcosa. Una vecchia, vedete, signor Andrea, non è mica senza esperienza. Se ieri sera eravate così contento, vuol dire che avevate buone notizie della vostra... Come si chiama?

«Germana.

La portinaia riflettè un poco. Era proprio quella di cui Jago le aveva parlato.

«Un bel nome!

«Essa non ha voluto spiegarsi, ma io indovino tutto. Vi ricordate ciò che disse quel moro qui l'altro giorno? Che il duca faceva la corte ad una fanciulla del magazzino. E' proprio così. Il duca è ricco, elegante, ed essa si perderà.

La signora Giuseppa non sapeva che dire per consolarlo.

Se davvero il duca di Rochebonne faceva a Germana l'onore di occuparsi di lei, le cose non sarebbero andate troppo bene pel cassiere.

La portinaia si trovava in un grande imbarazzo, giacchè per consolare il

Qua e là poi, se l'acqua ribassa, le erbe si vedono crescere rigogliose e da alcuni punti, dalle Torricelle a S. Lorenzo e Ponte Altinate, alle Conzarine se ne alza un'esalazione, tutt'altro che deliziosa. Le immondizie del Canale della Boetta sono inoltre un continuo insulto all'igiene, ai regolamenti, senza che le autorità pensino a provvedere, non ostante i continui reclami.

Sono cose vecchie che andiamo narrando e riarrando da anni ma sempre i nostri reclami restano frustati, perchè poco se ne interessano le classi dirigenti, che possono ricoverarsi ai monti o alle loro villeggiature o risanare l'aria in un bicchiere di vino puro e generoso, nè sentono bisogno ed anzi hanno paura dello sviluppo della ricchezza proveniente dall'accresciuto lavoro.

E così si pretende far risorgere la vecchia Padova. Mah!

**A proposito di mancie.** — Ci si fa l'osservazione (e la riportiamo siccome giustissima), che a parte l'uso nelle mancie in se stesso, i camerieri se la trattengono qualche volta da se stessi, senza nemmeno lasciare che sieno gli avventori a darla. — Ciò supera ogni sconvenienza e non si dovrebbe tollerare per quanto sia un semi-diritto dipendente dall'uso delle mancie. Almeno non si ecceda nelle conseguenze degli abusi, se i padroni non pensano all'unico rimedio radicale possibile, quello, cioè, che paghino essi i camerieri.

**Grande concerto all'Istituto Musicale.** — Riuscitissimo l'odierno concerto all'Istituto Musicale.

I professori fecero del loro meglio, ma assai di più corrispose la musica, veramente divina.

La musica del Mendelssohn, del Beethoven e del Mozart basta da sola a elettrizzare i meno amanti di musica.

Il successo più completo lo si dovette però a quel varo gioiello che è il Beethoven, ove si passò dall'ana all'altra delle più varie composizioni col massimo entusiasmo.

Lode alla presidenza dell'Istituto Musicale per avere ammanita una musica così toccante e grandiosa.

**Da Mengatto al Bassanello.**

«Domani sera (lunedì) dalle ore 8 alle 10 pom. nel giardino della Birreria Zanon-Mengatto al Bassanello, sarà dato un concerto musicale dalintero Corpo della Musica Cittadina, e fra i vari e scelti pezzi del programma, verrà eseguita la *Festa a Napoli* del maestro Palumbo.

Il suo locatario avrebbe dovuto dire male dell'altissimo e potentissimo signore di Rochebonne e di altri luoghi.

Gli diede perciò il consiglio d'andare a letto, ed il cassiere uscì soddisfatto.

La mattina dopo, egli era in piedi di buon ora.

Cercò di leggere per far passare un poco il tempo ma non vedeva neppure le lettere. Il solo romanzo che gli sembrasse interessante era il suo.

Alle dieci, meno qualche minuto, giungeva in via Rivoli, sull'angolo di via Castiglione.

In quel punto la sua attenzione fu attratta da due persone che escivano in via S. Rocco, a tre o quattro passi di distanza.

L'una era un signore elegantemente vestito di panno azzurro cupo.

L'altra una signora giovine, svelta, vestita di bigio chiaro, con un cappello di paglia bianca, proprio eguale a quello di Germana.

Dapprima Joselin dubitò, ma quando la coppia fu più vicina egli riconobbe... Era lei!

Ecco il filo dell'intrigo ed il perchè del rifiuto di venire con lui quella domenica.

Il signore che l'accompagnava era il duca.

(Continua.)

## GERMANA

ROMANZO FRANCESE

— Forse; vedremo.

— Domani è sabato. Se non potessi parlarvi al magazzino, prometteste di venir domenica?

— Siate ragionevole; domani vedremo.

Essa fuggì mondanogli colla punta delle dita un saluto che sembrava vagamente un bacio.

Joselin passeggiò un poco sul marciapiede della strada guardando la finestra che si era illuminata e sperando che Germana si lasciasse vedere un'ultima volta sollevando le tendine.

Germana aveva trovato una lettera del duca.

Era più breve delle altre, ma indicava una certa impazienza.

«Mia bella Germana,

«Mi è impossibile di vivere senza di voi. Voi mi amate, ne sono si-



Domani sera daremo il relativo programma.

Altri concerti saranno dati, tempo permettendo, al lunedì, mercoledì e sabato di ogni settimana.

Nelle quali sere saggiamente la Società dei tramvia cittadini provvede per prolungare di mezz'ora il servizio, e cioè fino alle 10 1/2 pom.

Ecco un mezzo facile e dilettevole per passare bene le calde serate estive, tanto più che, non ostante i concerti, il Mengatto terrà i prezzi delle vivande e delle bibite della birreria sempre inalterati.

**Furto di un tapetto.** — Ieri in Via Rogati un ignoto, cacciando un bastone attraverso una finestra, rubava un tapetto di poco valore.

**Tre bestie sparite.** — Certo Piccolo di Campodoro era venuto a Padova per vendere un vitello. Riuscitele vane alla pubblica fiera le pratiche relative, egli uscito da una porta legò ad una siepe l'asinello, con sopra il carretto il vitello, lasciando tutto in custodia a un proprio figlio sedicenne — alquanto scemo inteso — e ciò coll'intendimento di andarne ad avvisare il padrone in città. Ma quando fu di ritorno non trovò né carretto, né asino, né vitello, né figlio; era sparito, per quante pratiche abbia fatte, anche a mezzo delle autorità, non riuscì punto a trovarle.

**Al Caffè Speranza fuori Porta Codalunga** stasera (domenica) verrà inaugurata in via di esperimento una nuova luce a Gaz — denominata Lampada Fournes — uscita dal negozio Luigi Bottacin e che nulla lascia a desiderare né per luce né per economia.

In questi tempi in cui la questione della illuminazione è tanto viva, ecco un esperimento giovevolissimo, che renderà poi più simpatico il ritrovo del « Caffè Speranza » e che vi attrarrà novella ressa di avventori come sotto ogni aspetto si merita.

**Teatro Verdi.** — Splendida anche ieri sera l'esecuzione dell'Africana. La Cattaneo, la Zucchini, Dufriche, Durot, applauditissimi. Al quarto atto la Cattaneo e Durot fanatizzarono.

Stasera sesta recita. **Circolo equestre Anglo-Americano.** — Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione della compagnia equestre I. E. Rueger in Prato della Valle.

Ecco: che il pubblico accorso numerosissimo ne sia rimasto soddisfatto lo dimostrarono gli incessanti e vivi applausi che attribuiti in special modo ai principali artisti, i quali furono addirittura impareggiabili. La compagnia è veramente degna della fama che la precedette.

Fra le cavallerizze notammo una vecchia e carissima conoscenza, madamigella Olga, l'intrepida e valente cavallerizza, che tanto apprezzammo anni addietro al Teatro Garibaldi, la quale si distingue per i suoi difficilissimi esercizi sopra un velocissimo cavallo. Le furono degne compagne mad.lla Paolina e mad.lla Mina, due distinte artiste. Il pubblico ebbe per tutte tre applausi calorosi entusiastici. Fu fatta segno a una vera ovazione e destò grande meraviglia la celebre famiglia Nagels: 4 grandi artisti di cui due fanciulli che si giocano or sulle braccia, ora sulle spalle ed or sui piedi con una precisione e destrezza da rimanerne stupefatti. I loro esercizi di novità sembrerebbero incredibili se non fossero realtà. Noi li lodiamo e li ammiriamo.

Destò sincere acclamazioni Mister Antoni, il cosiddetto uomo serpente, e non a torto lo qualificarono per tale giacché le evoluzioni del suo corpo lo assomigliano proprio ad un rettile.

Riscossero pure vivissimi applausi il cavalletto Hadwin, il ginnasta Elrado e i due Ercoli.

Negli intervalli rallegrarono le scene buffe dei distinti clowns Forti, Renard, Emilio, Tony.

Dal signor Rueger e da madama

Rueger furono presentati due magnifici cavalli ammaestrati.

L'egregia compagnia incontrò digià il favore del pubblico e noi le auguriamo che esso accorra sempre numeroso ad applaudirla come iersera.

**Furto semi domestico.** — In Via Gigantessa un industriale amante di certa F. M. sapendo ch'essa teneva in una cassa alquanti denari, volle scoprire il piccolo tesoro consistente in L. 80, e lo portava seco.

**Stati Uniti.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domani lunedì dalle 9 alle 11 1/2 pom. nella Birreria Stati Uniti:

- 1 Polka, Anna, Logheder.
2. Einale Lucrezia Borgia, Donizetti.
3. Mazurka, Elvira, Dalla Baratta.
4. Duetto Semiramide, Rossini.
5. Valtz Stimoli di Carnovale, Rossi.
6. Pot-pourry Donne Curiose, Usiglio.
7. Marcia, N. N.

**Smarrimento.** — L'altra sera venendo dalla musica in Piazza Unità d'Italia per Pedrocchi fino a Via Stora è stato perduto un braccialetto in oro (porte bonheur).

Chi lo avesse trovato lo porti al nostro giornale ove riceverà competente mancia.

**Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:**

Per la seconda volta  
 Un fazzoletto cotone colorato.  
 Un taglio di calzoni.  
 Un braccialetto d'argento.  
 Una piccola chiave.

Per la prima volta  
 Una libretta della locale Cassa di Risparmio intestata a Schiavo Luigi.  
 Un viglietto del Monte di Pietà effetti non preziosi.  
 Un pezzo di spilla d'argento.  
 Una chiave.

**Una al di.** — All'esame:

**L'esaminatore.** — Da qual animale è levato il cuoio con cui sono fatte le vostre scarpe?

**L'allievo.** — Dal vitello.

**L'esaminatore.** — E da qual animale è levata la carne del lessò che mangiate?

**L'allievo.** — Dal buo.

**L'esaminatore.** — Qual è dunque l'animale che vi calza e che vi nutre?

**L'allievo.** — Mio padre!

**Bollettino dello Stato Civile del 8 Luglio**

**Nascite:** Maschi N. 3 - Femmine 1.

**Morti.** — Marini Colzato Maria di Luigi di anni 45, contadina, coniugata, di Grizignano di Zocco — Meneghetti Luigi fu Francesco di anni 47, villico, coniugato, di Maserà — Renzato Alessandro fu Vincenzo di anni 73, cocchiere, coniugato — Tre bambini esposti.

del 9 Luglio

**Nascite:** Maschi N. 1 - Femmine 0.

**Morti.** — Battello Benedetto fu Domenico di anni 54, custode, impiegato — Crivellari Bartolo fu Silvestro di anni 70, falegname, vedovo — Un bambino esposto.

Covato G. B. fu Antonio di anni 72, possidente, coniugato di Isola di Malo.

**REGIO LOTTO**

**Estrazione del 9 Luglio**

VENEZIA	25	23	90	10	45
BARI	44	60	21	35	32
FIRENZE	68	24	20	71	33
MILANO	1	38	31	65	15
NAPOLI	58	38	75	40	28
PALERMO	79	27	44	31	39
ROMA	44	21	59	3	6
TORINO	35	47	41	87	32

**CORRIERE COMMERCIALE**

**LISTINO DEI GRANI E LEGUMI**

(compresa il dazio consumo) dal 26 Giugno al 9 Luglio

Frumento da pistore	L. 22.50
idem mercantile	> 22.—
Frumentone pignoletto	> 14.—
idem giallone	> 13.50
idem nostrano	> 13.—
idem estero	> —
Segala nostrana	> 17.50
id. estera	> —
Avena nostrana	> 13.50
id. estera	> —

### Spettacoli d'oggi

**Teatro Verdi.** — Opera ballo: Africana — Ore 9 pom.

**Caffè Ristoratore Stazione S. Sofia.** — Concerto dalle ore 8 alle 11.

**Prato della Valle.** — Circo equestre anglo americano I. E. Rueger — Ore 8 1/2 pom.

### LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Fra tutti i vizi che degradano il cuore umano, l'avarizia è senza fallo il più meschino ed esoso. Le altre passioni possono almeno combinarsi con qualche virtù o essere bilanciate da buone qualità; l'avarizia distrugge tutte le virtù, oscura tutti i pregi; può esser cagione di ogni maniera di misfatti. L'usura, la crudeltà, l'ingratitude, lo sperguro, il furto, l'omicidio sono anche troppo spesso i frutti di questo vizio mostruoso.

Nemico di Dio e della Società, l'avararo, per una giusta riparazione, diventa carnefice di se stesso. Le privazioni di ogni specie che s'impone, le continue paure alle quali è in preda, le visioni della sua inferna fantasia gli sono causa di frequenti e crudeli insomnie che lo fanno in breve pallido in volto, gli assottigliano i lineamenti, e da ultimo ne rendono macilento l'intero corpo!

### Due giorni d'un almanacco

**10 Luglio** ✘ Domenica — Muore Moreri Luigi, storico distinto. 1648 — S. Felice.

**11 Luglio** Lunedì — Alberti L. B. letterato, matematico, architetto scultore, pittore, di Venezia. 1404-1478 — S. Michele.

### Un po' di tutto

**Longevità.** — Certo Bosnell Andrea compì 101 anni essendo nato il 7 luglio 1786 a Meda (Pavia); conserva ancora intatte le facoltà mentali, e gli piace discorrere di fasti del Napoleone.

**Infornito sul lavoro.** — A Roma caddero da un ponte di fabbrica in costruzione due operai, uno de quali, certo Luigi Scandozza, moriva sul colpo.

**Un prussiano lapidato a Parigi.** — A quanto pare non tira buon vento per i prussiani dimoranti a Parigi. Giorni sono un tale Litt, suddito germanico, dimorante già da parecchi anni in Francia e anzi prossimo ad essere naturalizzato, venne a contesa con un suo vicino, il quale per vendicarsi di certi epiteti un po' mordenti, scese in istrada gridando: « Ab basso il prussiano! morte alla spia! »

In breve si formò un assembramento di più o meno feroci patrioti che in coro appoggiarono le grida dell'offeso. Il tedesco commise l'imprudenza di scendere in istrada.

Fu allora uno scatenamento di urli e di imprecazioni; una grandine di sassi accolse il disgraziato Litt, riducendolo in uno stato deplorabile. Se non fossero giunte in tempo alcune guardie il povero suddito prussiano certo non se la sarebbe cavata con le pure e semplici ammaccature!

**Una moglie pugnalata dal marito.** — Certo Deville operaio, dedito alle bibite alcooliche, andò a raggiungere a Besanzone la moglie che coi suoi tre figli aveva voluto sottrarsi alle di lui brutalità.

Con un colpo di spalla atterrò la porta di casa e si presentò alla moglie; mentre questa obbedendo alla di lui richiesta traeva da una cassa delle camicie, egli le fu sopra e la trapassò con un pugnale.

La povera donna andò a cadere morta nella camera dei suoi figli. L'uccisore fu arrestato dai vicini di casa.

### Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 10, ore 8.15 ant.

Crispi rimarrà a Roma durante l'intero estate.

— Eccellenti le notizie sanitarie; le misure precauzionali in Sicilia verranno tolte presto; il male sospetto di Roccella in Calabria è cessato.

— Sarà istituito un corpo di

ingegneri sanitari pel caso di risanamento delle città malsane.

— Il comando delle truppe in Africa sarà preso dal Pallavicino.

— Il Governo favorisce il Comitato per l'Esposizione di Parigi. Il presidente Villa fu ricevuto dall'ambasciatore francese col cui mezzo fece notificare al Comitato dell'Esposizione e a quel ministero d'agricoltura e commercio le disposizioni prese.

— Il Re andrà con Saracco martedì a Terni a visitare quelle acciaierie, tornando la sera a Roma. Poi andrà a Verona per le grandi manovre.

— La carrozza del nostro ambasciatore Blanc a Costantinopoli si rovesciò. La moglie e il dragomanno rimasero gravemente feriti.

— Si venderà il Palazzo della Minerva e si porterà il ministero della Pubblica Istruzione nel Palazzo Barberini.

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Londra, 9.** — La Camera dei Comuni approvò con voti 349 contro 262, in terza lettura il bill di coercizione.

**Parigi, 9.** — Il « Journal Officiel » pubblica un decreto che sopprime il decreto del 21 luglio 1883, che proibiva l'importazione in Francia degli stracci, dalla frontiera italiana.

**Parigi, 9.** — La Camera approvò con voti 367 contro 183 assieme al titolo primo, il progetto militare, malgrado due dichiarazioni ostili lette da due membri della destra.

**Parigi, 9.** — Pelletan chiede di interpellare circa le mene monarchiche. (Esclamazioni a destra)

**Rouvier** accetta l'interpellanza per lunedì.

La seduta è tolta.

**Belgrado, 9.** — La Regina e il Principe reale sono qui attesi il 12 corrente.

**Londra, 9.** — La Regina passò in rivista 58000 uomini di truppe e volontari ad Aldershot. Dopo la manovra, il Duca di Cambridge le presentò un indirizzo dell'esercito.

La regina rispose affermando la sua piena fiducia nell'esercito regolare e nei volontari. Disse che la sua più fervida preghiera è quella che durante il resto del suo Regno, Dio dia al suo popolo i benefici della pace. Espresse pure grande soddisfazione per la tenuta delle truppe.

**Madrid, 9.** — Notizie da Cuba dicono che la situazione economica vi è veramente grave. Nell'ultima quindicina furono dodici fallimenti di cui due importanti. Uno dei falliti era proprietario di grandi piantagioni di zucchero e impiegava 3000 operai.

F. ZON, Direttore responsabile.

Ultima Lotteria Italiana

(Vedi IV Pagina)

SOCIETA' IN ACCOMANDA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA - VIA GALLO, 463 - PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

(Este Monselice Piove di Sacco)

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

**RICEVE** denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 100 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

**BILASIA** — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/2 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo G. vernativo sta a carico della Società.

**SCONTA** — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

**ACCORDA** — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di APRE — Conti Correnti ) facile realizzo.

**ACCETTA** — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

**RICEVE** — Valori in semplice custodia.

**ASSUME** — Amministrazioni private.

**RILASCI** — Assegni sulle piazze di Cittadella, Camposampiero, Conselve, Dolo, Este, Monselice, Montebelluna, Piove di Sacco.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA FERRUCCIO

### Frumento Noè

PER LA SEMINA

Presso il Comizio Agrario di Padova si ricevono le commissioni e le anticipazioni del **Frumento Noè**.

Riprodotta, finchè ve ne sia di disponibile

Originario, a tutto luglio p. v. onde poterlo ritirare in tempo utile a piccola velocità.

Presso RIZZETTO a S. Pietro in Gu, visita libera della coltura del riprodotto e varie concimazioni speciali.

### C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Bailotte, N. 3248.

Specialista per otturatori di Denti.

Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

### G. CUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.ª pag.)

### DA VENDERE

Raccolta completa bene legata in pelle degli ANNALI DI GIURISPRUDENZA

Chi amasse acquistarla si rivolga al sig. Stefani Antonia presso lo Studio dell'avv. Tivaroni in Via Patriarcato dalle 2 alle 5 pom. d'ogni giorno.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

### Moti del Veneto

nel 1864

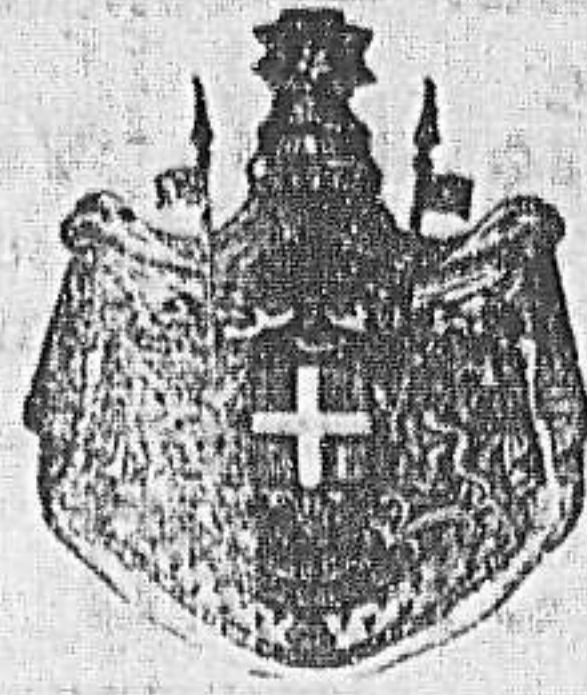
testè pubblicato a Genova.

### Lezioni

diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticato.



**ULTIMA**



**LOTTERIA**

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754, Serie 3.

**A BENEFIZIO DELL'ASSOCIAZ. DELLA STAMPA PERIODICA IN ITALIA**

Miliecinecentocinquanta cinque Premi Ufficiali pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tassa od altro da L. 100000, 50000, 20000, 15000, 10000, 5000, 1000, 500, 100 e 50 minimo. L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la BANCA SUBALPINA E DI MILANO.

Società Anonima col capitale di Lire 20,000,000 tutto versato.

La Lotteria è composta di cinque Categorie A B C D E distinte col numero progressivo da 1 a 300000.

**Ogni Biglietto costa UNA LIRA e concorre per intero a tutti i Premi**

Verrà fatta una sola estrazione valevole per le cinque categorie per cui il compratore di almeno cinque biglietti portanti lo stesso numero ripetuto nelle cinque suddette categorie ha la probabilità di vincere, quando il numero posseduto venga estratto dall'urna per primo, la rilevante somma di Lire italiane

**200000**

**LIRE 50000**

**DUECENTOMILA**

cioè i primi grandi premi

se per il secondo, e così di seguito sempre cinque volte l'importo del premio attribuito al numero estratto, variando così le vincite da un massimo di lire

a un minimo di Lire DUECENTOCINQUANTA.

In conseguenza è interesse dei concorrenti l'acquistare i biglietti a non meno di cinque per volta, cioè uno per categoria collo stesso numero. Volendo aumentare le probabilità di vincita domandare sempre eguale quantità e numeri di biglietti d'ogni categoria.

**Ogni biglietto concorre alla estrazione mediante il solo numero progressivo**

**I PREMI.** — Sono tutti in oggetti d'oro e d'argento del valore effettivo, immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore, e pagabili senza deduzione alcuna dalla Banca Subalpina e di Milano o dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco di Genova.

**GARANZIE.** — La Banca Subalpina di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal Decreto che autorizza la presente Lotteria.

**DATA DELL'ESTRAZIONE.** — Con apposito manifesto, che sarà pubblicato fra breve si notificherà il giorno dell'estrazione da eseguirsi nella città di Roma con tutte le garanzie a norma di legge.

**Il Bollettino Ufficiale** dell'estrazione verrà spedito gratis e franco, a tutti i compratori e distribuito in tutti i luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti. Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca F.lli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, N. 10, incaricata dell'emissione.

In PADOVA presso i signori Carlo Vason, Via Gallo — Ettore Leoni.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute. — La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più: per e commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

**FERNET-BRANCA**

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884  
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1886.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

**PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA**

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, havvi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze o solide garanzie.

**NON LEGGERE !!!**

il libro rincarissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, strutture e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchigione**.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!

**Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo**